



**Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara
Bologna**

10 aprile 2020

« VEGLIA VENERDÌ SANTO »

La celebrazione si terrà tramite una videoconferenza su Zoom alla quale si potrà accedere, a partire dalle 19.00 di venerdì, tramite le credenziali che giungeranno con mail agli iscritti alla mailing list Labeverinfo@googlegroups.com.

Per ricevere la registrazione della celebrazione tramite mail o WhatsApp occorre inviare l'indirizzo mail o il n. di telefono all'indirizzo mail:

gianguido.crovetti@gmail.com

Il tavolo attorno al quale la famiglia si radunerà sarà allestito con qualche segno adatto: una candela accesa, una croce, la Bibbia.

Non sarà una via crucis con le singole tappe scandite, ma allo stesso modo seguiremo un percorso, una via, la stessa di Gesù.

ORTO DEGLI ULIVI



Qui Gesù ha paura, prega, suda, trema.

Qualcosa davanti a lui lo spaventa: è l'ombra della morte, che incombe. Quella stessa ombra indifferente che oggi si affaccia sulle nostre vite. Ombra su cui vorremmo tutti quanti gettare una luce. È la prima volta che il mondo, tutto intero, gira per un obiettivo comune (chi più, chi meno).

*“Questa è una malattia che non fa distinzione di religione o di altro genere. Le differenze le metti da parte. Lavoriamo insieme, viviamo insieme”.
E insieme pregano ebreo e musulmano, uno in piedi, verso Gerusalemme, l’altro in ginocchio verso la Mecca.*

IN SILENZIO DOPO LA CONDANNA

Gesù, già condannato nel sinedrio, arriva da Pilato il quale non sa perché condannarlo; lo trova quasi ingenuo. Gesù non risponde, agisce il silenzio. Una dote che abbiamo quasi dimenticato.

*Resta in ascolto, è il silenzio che ti parla
(di Enzo Bianchi)*

«Viviamo in un’atmosfera di rumore assordante, non solo esteriore, ma anche interiore, i cui effetti ricadono su tutta la nostra vita, sempre più vuota, superficiale, impermeabile a ciò che richiede un ascolto e un’attenzione vigilante. Siamo saturi di informazioni come di pubblicità, eccitati da impressioni molteplici ed eterogenee, e così ci sembra che l’unica difesa sia diventare a poco a poco indifferenti quasi a tutto, se non cinici. Parole, suoni, rumori, immagini vogliono calamitare la nostra attenzione e cercano l’emozione, la novità, il sensazionale, la sorpresa.

Viviamo sovrastimolati, con tanti “fornitori di contenuti” che si preoccupano dell’audience, mentre “l’ascolto” è atteggiamento sempre più raro. E il silenzio, che all’ascolto è indispensabile, ci inquieta perché è percepito come una forma di passività, una patologia, una zona della nostra esistenza spiacevole ed estranea, nella quale ci capita magari di finire, ma dalla quale vogliamo uscire al più presto, come dal buio, dal vuoto, dal nulla. (...).

Il silenzio, [...] non è un atteggiamento aristocratico, non è un elemento esclusivo della mistica, né un esercizio di nobile interiorità, ma appartiene all’arte della comunicazione, consente di vivere in modo fecondo la solitudine, favorisce l’ascolto attento, affina le nostre facoltà discriminatorie e percettive, induce alla creatività. (...). Stare insieme, accanto a un altro, nel silenzio è una delle esperienze più forti che permettono al dialogo verbale l’approfondimento e la scoperta di altre dimensioni. Del resto, ciascuno sa per averlo sperimentato che nelle relazioni umane più intense, come quelle tra amanti o tra amici, proprio il silenzio garantisce la percezione dell’alterità, del mistero dell’altro. (...)»

CARICATO DELLA CROCE

Gesù infine è condannato a portare la croce, gli viene caricata sulle spalle una croce che peserà un quintale. Un peso immenso, che non gli viene domandato, ma semplicemente imposto.

Un peso da sempre presente nella storia dell'uomo.

Uno scudo di difesa

(Ignazio De Francesco)

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti».

«Tu sogni! Una trentina di super ricchi oggi possiede la ricchezza della metà più povera del pianeta. Gli uomini possiedono il 50% in più della ricchezza delle donne. Ogni giorno 10 mila persone muoiono perché non hanno accesso alle cure mediche»

«Gli esseri umani sono dotati di ragione di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza».

«Fratellanza, fratellanza! Se l'1% dei più ricchi pagasse appena lo 0,5% in più di tasse sul proprio patrimonio, ci sarebbero risorse sufficienti per mandare a scuola 262 milioni di bambini e salvare la vita a 100 milioni di persone nel proprio decennio»

«Appunto, agite gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza»

«Questo l'hanno già detto Socrate, Confucio, Gesù, Muhammad: "Quel che desideri per te fallo anche agli altri, non fare a un altro quello che non vuoi sia fatto a te". Cose vecchie di secoli»

«Sì, e nel 1948 sono entrate nella Dichiarazione universale dei diritti umani

«Ma fratello è chi la pensa come me, quello della mia religione, del mio clan, della mia lingua, del mio ceto, della mia squadra di calcio»

«Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione».

«Facciamo i conti con la realtà: bianchi che disprezzano i neri, neri

disprezzati dagli arabi e neri che disprezzano neri come loro ma di un'etnia diversa dalla loro; credenti che disprezzano chi crede diverso; credenti e non credenti che si disprezzano a vicenda, uomini che disprezzano le donne, malati disprezzati dai sani, vecchi dai giovani, poveri dai ricchi. Cosa rispondi tu?»

«Che a ognuno spettano tutti i diritti e tutte le libertà, senza distinzione, senza di-stin-zio-ne»

«Senza distinzione? Ma è impossibile! Va contro la natura umana! Ascolta il filosofo: Ogni essere umano è un lupo per il suo simile. La vita non è che la guerra di tutti contro tutti»

«La guerra è l'anti-vita, mentre ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona».

«Cosa dire allora del fatto che una persona su tre non ha accesso all'acqua potabile? Che quasi un miliardo di persone patisce la fame? Che i bambini sfruttati nel lavoro sono oltre 160 milioni, milioni piccoli schiavi?»

«Dico e ripeto che ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza, e che nessun individuo può essere tenuto in stato di schiavitù. La schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma».

«Saranno, saranno. Quando avverrà quello che dichiari e ripeti dal 1948? Chi fa male agli altri la deve pagare, e subito. Soprattutto chi fa del male ai bambini, in ogni modo: lavoro forzato, sfruttamento sessuale, commercio di organi. Quella gentaglia dev'essere punita nel peggiore dei modi!»

«Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o punizioni crudeli, inumane o degradanti».

«Amen! Gran belle parolone. Ma alle famiglie colpite negli affetti più cari, nei loro bambini, non ci pensi? Chi si macchia di quei delitti dovrebbe essere ammazzato sul posto, preso a sassate dalla folla. Non stiamo a pensarci su due volte, quelli non sono come gli altri, sono animali, e come animali vanno trattati!»

«Noi invece crediamo e dichiariamo che tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad un'eguale tutela da parte della legge. Crediamo e dichiariamo che ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta. Dichiariamo e crediamo che ogni individuo accusato di reato è

presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un giusto processo. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato».

«E io allora?»

«Tu, cosa?»

«Io, proprio io! Credi che quei diritti lì siano stati rispettati? Quando mi hanno arrestato, quando mi hanno interrogato, quando mi hanno portato in carcere, quando sono stato giudicato, quando ho vissuto con altri quattro in una cella per due, quando ho dovuto aspettare mesi per l'estrazione di un dente, e alla fine ho fatto da solo, quando chiedo solo di poter lavorare e mi tocca un turno di scopino ogni otto mesi, quando non ho soldi per acquistare neppure le cose essenziali, la carta igienica, quando penso che quello che subisco dentro è molto più di quello che ho fatto fuori, quando sento che questo modo di vivere è una condanna a tornare a delinquere?»

«Non voglio sfuggire alla verità della tua storia, ma è proprio per questo che noi crediamo e dichiariamo che nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti».

«Voi chi?»

«Noi, I cinquantotto paesi che nel 1948 hanno adottato la Dichiarazione universale dei diritti umani. Compreso il tuo. In quel pezzo di carta c'è anche la tua storia, le tue sofferenze e il tuo desiderio di giustizia. Ma tu? Quanto di ciò che desideri per te sei disposto a garantirlo agli altri?»

CADE, SI RIALZA, CADE DI NUOVO, VIENE AIUTATO

«Gesù in questo percorso cade, si rialza, cade di nuovo, viene aiutato da Simone di Cirene, un qualsiasi passante che potremmo trovare sulla strada che facciamo per andare a studiare o al lavoro.

Gesù cade, viene oltraggiato dalla folla, è svuotato dell'umano dall'umano.

Quando cade trova la forza di rialzarsi, in sé stesso e grazie ad altri. Noi anche, uomini e donne cadiamo, spingiamo e magari a volte tiriamo su qualcuno.

Video 1

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO

In questo suo percorso verso il Golgota, Veronica asciuga il volto a Gesù. A Gesù, che stava portando sul groppone una croce da 100 chili. Cioè 100. Non è nulla asciugargli il volto, poteva farlo da sé sulla propria spalla. Ma Veronica gli asciuga il volto. È un gesto umano, semplice; è un gesto che potremmo fare anche noi in questa quarantena. Per noi e per gli altri.

Video 2

GESU' MUORE

Gesù infine muore, come sappiamo. Muore a fianco di due ladroni, due bischeri a cui oggi avremmo urlato per farli marcire in galera. E muore crocifisso, mica con un'iniezione letale come facciamo oggi in quegli stati così civilmente avanzati come il Nevada. È figlio di Dio, eppure muore e le sue membra si accasciano sulla croce. Verrà portato dentro una grotta; lo chiamiamo sepolcro, ma è una grotta. Fredda e umida. Un qualcosa di così celestialmente divino, viene trattato in maniera così brutalmente terrena. Uno di quei paradossi perfetti, costruiti ad arte. Talmente paradossoso che sembra impossibile cascarci. E cascarci di nuovo.

Se il tuo Dio

(Don Gallo)

*Se il tuo Dio è bambino di strada
umiliato, maltrattato, assassinato,
bambina, ragazza,
donna venduta e usata,
omosessuale che si dà fuoco senza diritto di esistere,
handicappato fisico, mentale, compatito,
che tenta di sfuggire la fame e la miseria creata dai nostri stessi Paesi,
emigrato sfruttato e senza diritti,
barbone senza casa né considerazione,
popolo del Terzo mondo al di sotto della soglia di povertà,
ragazza mai baciata, giovane senza amore,
donna e uomo cancellati in carcere,
prigioniero politico che non svende i suoi ideali,*

*vittima di sacre inquisizioni,
roghi, guerre, intolleranze religiose,
indigeno sterminato dall'invasione cattolica dell'America,
africano venduto come schiavo a padroni cristiani,
ebreo, rom o altro dissidente
sterminato ad Auschwitz e negli altri lager nazisti
o nei gulag sovietici,
morto sul lavoro sacrificato alla produzione,
palestinese, maya o indigeno derubato della sua terra,
vittima della globalizzazione;
se il tuo Dio ti spinge a condividere con loro
ciò che hai e ciò che sei,
a rispettare quelli che hanno altre religioni e opinioni,
a stare dalla parte degli ultimi
a preferire loro all'oppressore
che vive nei fasti di palazzi profani o sacri,
viaggia con aerei privati,
viene ricevuto con gli onori militari
e osannato dalle folle;
se egli considera la terra e i beni
non come privilegio di alcuni, ma come proprietà di tutti,
se ama ricchi e oppressori
strappando loro le ingiustizie che li divorano come cancro
togliendo il superfluo rubato
e rovesciando i potenti dai loro troni sacri o profani,
se non gli piacciono le armi, le guerre e le gerarchie,
se non fa gravare, come i farisei,
pesi sugli altri che lui stesso non può portare,
ma sta loro vicino con amore e solidarietà,
se non è maschilista e non discrimina le donne,
se non impone nulla, ma favorisce la libertà di coscienza,
se rispetta gli altri dei e le altre dee,
se non pensa di essere il solo vero Dio,
se non è convinto di avere la verità in tasca e cerca con gli altri;
se è umile, tenero, dolce, a volte smarrito e incerto,
se si arrabbia quando è necessario
e butta fuori dal tempio commercianti e sacri banchieri,
se ama madre terra, piante, animali, fiori e stelle;
se è povero tra i poveri,
se annuncia a tutti il vangelo di liberazione degli oppressi
e ci libera da tutte le religioni degli oppressori;
allora qualunque sia il suo nome, il suo sesso, la sua etnia
il colore della pelle, nera, gialla, rossa o pallida,*

*qualunque sia la sua religione, animista, cattolica, protestante,
induista, musulmana, maya, valdese, shintoista,
ebrea, buddista, dei testimoni di Geova,
Chiesa dei santi degli ultimi giorni,
di qualsiasi Chiesa o setta
non m'importa
egli sarà anche il mio Dio
perché manifestandosi negli ultimi
è Amore con l'universo delle donne e degli uomini,
nello spazio e nel tempo
e con la totalità dell'essere,
amore cosmico
che era, sta e viene
nell'amore di tutte le donne e di tutti gli uomini,
nei loro sforzi per la giustizia, la libertà, la felicità e la pace.*

La veglia termina in silenzio